

LA LETTURA



Anna Renda

Ettore, un giovane scrittore in crisi d'ispirazione e a corto di soldi, da Milano torna al paese d'origine in Polesine per svendere la casa dei genitori morti, da dove si era allontanato a causa dei frequenti litigi col padre. Ma qui troverà due donne e una verità che lo porteranno a rivedere le sue convinzioni.

È una storia d'amore e d'amici- zia l'ultimo romanzo dello scrittore rodigino Mattia Signorini, "Ora" (Marsilio, €17). Anche Signorini - come il protagonista del suo roman-

zo - dopo il Premio Tropea 2010 (*La sinfonia del tempo breve*) e un periodo a Milano è recentemente tornato al suo paese. E ha aperto una scuola di scrittura creativa.

"Ora" è anche un romanzo di formazione alla rovescia, nel senso di una conquista di maturità del protagonista che in età adulta deve ritornare sui suoi passi per capire a ritroso tutta la sua vita.

Tanti gli spunti che il romanzo offre: l'incomunicabilità tra padri e figli, la fuga e il ritorno, il rimorso e il rimpianto, la colpa e il riscatto.

Su tutto sovrasta l'idea del tem-

po che scorre come un fiume. E il Po è parte determinante di questa storia che attraversa le generazioni.

"Ora" è una favola dura come la vita, che intreccia elementi e personaggi realistici fortemente connotati, e altri più fiabeschi e sfumati, come l'anziana signora che passa le giornate in riva al Po a ricordare un amante perduto in gioventù, quasi una figura mitologica condannata da un dio a restare bloccata; con i piedi come lunghe radici immerse nel fiume.

© riproduzione riservata

Ritorno al passato per ritrovare se stessi

Il rodigino Mattia Signorini torna con "Ora" e intreccia storie di padri e figli sulle sponde del Po

